

Vivente 8 Maggio 1846.

Amico Carissimo

Che si pare di questo tempo maledettissimo ed invidia-
volato? Siamo ritornati in erede invernus col termometro
a 6° Reaumur in città, e con la neve sull'altipiano del
Carso, portata questa mattina dai carri dei Contadini
che giungevano al basso. Se le cose continuassero di questo
trotto torneremo all'epoca delle ghiacciaie? e sarà questa
cosa, secondo le centissime teorie dei Geologi, la terza o
quarta, corrispondenti appresso a poco alle incarnazioni
del Dio Vishnu degli Indiani.

Adonta di tanto sconvolgimento atmosferico mi si è pre-
sentato ieri un viaggiatore botanico giunto fresco fresco
da Vienna, per recarsi in Dalmazia, ove ha formato il
progetto di visitare particolarmente i tre luoghi occidentali
attinenti a Lepor, Dubi, S. Andrea e Pola, dietro
le notizie dategli dal Maly, ed allo scopo di farvi rac-
colta delle Centauree che in quelle isole vengono indicate,
e di altre piante qualunque. Gli è stato preteso che
questa non è la stagione adatta, perché quelle piante
giungono a fioritura appena verso il solstizio e dopo
adesso ^{non} saranno ancora ben sviluppate. Mio nipote di non
potere disporre di altro tempo che di una permesso di
5 o 6 settimane ottenuto come viaggiatore, e spero
di raccogliere le piante ricercate in tutto la po-
tessi risparmiare, e quindi non posso che lasciargli
sorrere la sua sorte. Trattanto lo incarico di racco-
mandargli per gli Agenti portuali, e per gli Ispettori
e Guardiani dei Fanali, i quali potranno essergli gio-
vosti e procurargli gli occorrenti mezzi di passaggio
adatti e sicuri. Questi è un tale H. Spreitzer che
che per già anni sono una loro spia e palato, ed ora
vorrebbe perseguitarci comprendendovi le sud isole, ed

andate anche senza farli, seppure il tempo gli basti
di che debba. E del resto persona preveduta di meglio
a lei, non facendo questo viaggio per visto di specula-
zione e vendita di piante, non può proporci un compen-
so per alcune delle raccolte sicche. Proccederemo per
altro. A tenerne qualcuna in gloria delle raccomandate.
fiori.

L'ufficiale di Artiglieria Studnicka, che trovavasi
negli ammassi di stagione a Palato, ed ivi fece alcune
buone raccolte, fra le altre l'*Asperula heraphylla*,
ora di stagione a fatisco, e non lascerà probabel-
mente di fare qualche corsa ai monti.

Però il possibile per compiacervi riguardo alle
specie desiderate, ma devo osservare preventivamente
che molte di quelle indicate nella vostra lista in-
ferono da me già harmesse in varie epoche, come
apparisce dai registri, che esaltificano tempo da me-
zo secolo, nelle condizioni fatterci vice corrispondenti
e darsi siccome, avendo ciò considerato necessario,
per essere certo di quanto ricevo o trasmetto ad ognuno.
Con tutto notati.

Il *Plantium siccum* ed *Asperula incana* spedito
vi in data 10 Febbrajo 871.

Il *Cuscuta siccum* da Besafigia creduto essere di
C. palustre, vi fa harmesse in data 24 Aprile 866
ed accompagnato con alcune note in lettera
ripetibile al *Cuscuta siccum*. Di questo
non tengo più che un esemplare di cui non
potrei più avere, essendo l'unico che mi
rimase della flora illirica litorale.

La *Quercus pubescens*, pedunculis fructibus elongatis
(Q. Tommaini, Killy in schedis di fa' inviata
in Febbrajo del 1866 insieme alle *Lophocoma*
Chaisiana, *Vincetoxicum parvatum* Link, ed alle
Ononis picta Lois, in 4 esemplari
le *Chamaefatida* di *trigida*, l'*Ononis alba* sulphurea.

Stachys fragilis e *Quercus austriaca* trovavansi nel pi-
mo, numerato in via di piante del Quarnaro, che vi fece
in data 2 Marzo del 867.

Le vorrete esaminare le vostre raccolte, vi trove-
rete senza dubbio le preaccennate specie, per le altre
vedrò di compiacervi.

Attendo dall'isola Pelagosa una partita di piante
viventi per trapiantarle nel vostro Eiciducto, e dalle
che attualmente si fioriscono, onde avere in questo modo,
aggiunte a quelle che già possedeva, la flora pressoché
completa dell'isola mi andava purtutto male durante
l'inverno scorso la villa marittima ed il Duca di Giugidiano
si mantengono ottimamente la *Prosopis Botteri*, ma non
fiorisce. Dell'isola stepanfi data una descrizione geolo-
gica nell'ultimo fascicolo delle memorie dell'Istituto geolo-
gico di Vienna dal geologo Stache sulla base delle rocce
e pietrificazione raccoltevi dal D. Syrkis già Direttore
del nostro Museo Imperiale, ora passato all'Univer-
sità di Leopoli come professore di Storia Naturale, che fece
parte della nostra Comitato di viaggio nell'autunno scorso
il suo posto è ora provvisoriamente coperto dalla Hofnik,
il quale la otterrà anche probabelmente stabilmente.
Vi abbraccio di tutto cuore. Mio aff.

Tommaini

P.S. Vi vedrò in questo punto
il Spreizenhofers il quale mi disse di avere
fatto la vostra conoscenza personale in occasione
di un suo viaggio nell'anno 1873
il nostro Marchesetti è ritornato dalla India
carico di piante e di notizie.